

il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE
Piazza Duomo

BRINDISI

• indipendente della domenica •

ANNO I Spedis. in c/o postale - Gruppo II	N. 35 DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876 REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430	Brindisi, 21 dicembre 1952	ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000 Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi	Una copia L. 30
----------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

Un'altra battaglia vinta

La G. U. 292 del 17-12-52 pubblica il Decreto del Presidente della Repubblica 4-6-1952 n. 1984 con il quale «le città marittime di Venezia e di Brindisi sono dichiarate porti di imbarco ai sensi dell'art. 5 del T. U. dei provvedimenti sull'emigrazione 15 novembre 1919, e sono istituiti nelle suddette città gli Ispettorati di frontiera per gli italiani all'estero». La circoscrizione territoriale di Brindisi è la seguente: province delle Puglie, delle Marche, degli Abruzzi e Molise e della Basilicata.

Motivo di legittima soddisfazione ci ha dato la notizia in quanto anche noi, dalle pagine del nostro settimanale, abbiamo affiancato così come era nelle nostre modeste possibilità, questa rivendicazione brindisina che, infine, è stata assicurata al nostro porto.

Ora è quindi definitivamente accertato che tramite questo incommensurabile specchio d'acqua dovranno avvenire le partenze di emigranti.

Un'altra battaglia combattuta silenziosamente e quotidianamente dal Consorzio del Porto è stata vinta!

Ci sia consentito, senza offendere chicchessia, di elevare un pubblico ringraziamento al Comm. Titi ed a tutti i membri del cessato Consiglio direttivo Dr. Perrino, Rag. Poto, Sig. Angiani, Sig. Corsa, per la fattiva opera prestata a favore di questo importante problema che ora giunge felicemente a soluzione.

Ed eguale vivo ringraziamento vada all'Amministrazione Provinciale che tanto efficacemente ha contribuito alla realizzazione della iniziativa consorziale. Ben ricordiamo che, fra i primissimi atti dell'amministrazione consorziale insediatasi nel dicembre 1949, vi fu quello dell'impostazione del problema dell'emigrazione, problema che poggiava su incontrovertibili dati di fatto che non potevano non dare motivo di bene sperare.

Eppure, quante lotte da quel tempo si sono sostenute, quanti ostacoli si sono superati, quante memorie si sono scritte!

E quanto più la verità veniva chiaramente enunciata dal patrocinatore del porto di Brindisi, tanto più avverse forze cercavano di ostacolarne il cammino, così che per più volte si è tenuto seriamente di venire sconfitti in questa lotta ad oltranza fra le forze opposte di due vicini porti.

Noi siamo convinti che la battaglia è stata vinta perché non si è temuto di usare parole talvolta forti nei riguardi di coloro che avendo la responsabilità di decidere in merito alle rivendicazioni dei porti adriatici avevano il dovere di valutare appieno le risorse e le attrezzature di tutti i porti e non lasciarsi impressionare dalle interrogazioni, dalle interpellanze, dagli interessanti articoli di quotidiani; azioni queste che tendevano ad un unico scopo: quello di far colpo in alto perpetrando il gioco che per moltissimi anni era riuscito a dare soddisfazione ad una grande città, ad una numerosa popolazione, ad un consistente corpo elettorale ma, giamaì, alla natura che aveva decretato, senza possibilità di appello, che nel basso Adriatico vi fosse un unico vero grande porto, e tanto meno agli interessi economici della Nazione che pur dovevano essere considerati.

Questo capovolgimento della situazione, per lo meno per il caso che esaminiamo, era stato determinato dal tenace lavoro di chi aveva ben compreso in quale maniera si potessero e si dovessero difendere gli interessi brindisini, senza guardare in faccia nessuno, senza avere timori reverenziali per chicchessia, fosse pure per il Ministro barese di turno che, calpestando gli interessi nazionali, cercava di affermare quelli particolaristici della città natia.

Colui che assommava queste aspirazioni locali, quest'ansia di dire chiaramente il pensiero dei cittadini di Brindisi, ebbe la ventura di tenere per più di due anni la presidenza del Consorzio del Porto, di quell'Ente cioè che è sorto proprio per garantire i diritti del porto di Brindisi e gli interessi suoi sempre misconosciuti; ed in quei due anni aveva veramente dato tutto se stesso a questa causa sì nobile.

Il Comm. Titi, quindi, merita il chiaro riconoscimento di quanti, al di sopra di ogni interesse di parte, riconoscono nell'uomo l'artefice primo della rinascita del nostro porto.

NAUTICUS

Ancora un passo avanti

Il disegno di legge per il contribuuto per il "punto franco", presentato alla Camera

Un telegramma dell'On. Caiati al Commissario del Consorzio del Porto

Abbiamo notizia che il 16 corr. il Ministro dei LL. PP. ha presentato alla Camera dei Deputati il disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei Ministri nella tornata dell'11 luglio 1952, per il contribuuto straordinario di L. 250.000.000 a favore del Consorzio del Porto per i lavori più urgenti per la prima sistemazione generale dei servizi del « punto franco ».

Nel plaudire per la rimessa in marcia della « macchina » per lo allestimento del « punto franco », speriamo che il « disegno » stesso

venga quanto prima convertito in legge, in maniera che si possa finalmente porre mano ai lavori relativi.

Prima di andare in macchina veniamo informati che al Commissario del Consorzio del Porto Dott. Ventura è pervenuto da parte dell'On. Caiati, che si sta attivamente interessando per la sollecita conversione in legge del « disegno » stesso, il seguente telegramma: « Legge 250 milioni punto franco Brindisi assegnata settima Commissione. Caiati ».

BARI UNICO PORTO DELLA PUGLIA ?

Alla voce « Bari » del fascicolo 31 del 6 corrente dell'Enciclopedia Motta, si legge, fra l'altro, che « la città possiede l'unico porto organicamente attrezzato della regione pugliese... », poi, più oltre «...al suo porto, che si sta attrezzando con nuovi moli e nuove banchine, convergono numerose linee di navigazione specialmente per gli scambi commerciali con l'Oriente ».

Non ancora, in verità, sono stati pubblicati i successivi fascicoli per poter considerare quello che alla voce « Brindisi » sarà inserito dai redattori della indicata enciclopedia.

Da quanto però abbiamo avuto modo di rilevare circa la città di Bari, ci pare fuori dubbio che, se non vogliono peccare d'incoerenza, i redattori della detta pubblicazione dovranno trascurare dall'indicare che Brindisi è sede di porto sicurissimo e adeguatamente attrezzato.

Noi non intendiamo polemizzare con la enciclopedia Motta, oltre tutto perchè avremmo facile gioco nel rammentare antiche e nuove glorie di questo porto, nè intendiamo offendere i suoi certo valorosi compilatori, segnalando che un'attenta lettura di un qualsiasi volume che per poco s'interessi di cose portuali, può dare sufficiente materia per una più veritiera compilazione della, per altro, preziosa enciclopedia.

Ci preme sottolineare che, talvolta, è opportuno non essere così assolutisti in affermazioni che pos-

sono non poggiare su solide basi.

Speriamo, quindi, che nella compilazione della voce « Brindisi », i redattori della « Motta » diano giusto rilievo all'importanza che riveste il vero ed unico grande porto del basso Adriatico.

LECTOR

SOLILOQUI

Occhio al piano regolatore!

La tramontana spazza piazza della Vittoria, irrompendo da ogni strada e trascinando dal tronco (nuovo?) di strada prospiciente il palazzo dell'Ina un polverone, che investe uomini e cose.

Una più potente raffica mi fa quasi barcollare, mentre, accecato dal polverone, cerco riparo volgendo le spalle al nord.

Ripresi equilibrio e vista m'avvio verso S. Pietro degli Schiavoni e i veloci occhi della fantasia mi parano dinanzi l'ampia strada che dalla piazza Vittoria stoccherà su piazza S. Teresa.

Vedo il nuovo palazzo annunziato dell'Amministrazione Provinciale, con ricco vasto ed elegante cinema (?) al pianoterra, vedo una nuova sede del Palazzo di Città e tanti altri edifici, che prenderanno il posto delle attuali catapecchie e dei logori palazzetti del rione.

Un lettore ci scrive

ONORE AI CADUTI

Caro direttore,

La tua « lettera aperta al Sig. Sindaco », densa di umano significato e di buon senso, ha messo, in viva luce un diffuso stato d'animo, ha cioè pubblicamente rivelato una necessità quanto legittima considerazione di moltissimi cittadini presenti o non alla mesta cerimonia dello scorporamento della lapide ad Antonio Gigante.

Riconosco pienamente l'inutilità di una qualsiasi polemica che esulerebbe dal mio compito, in quanto avrebbe il triste potere di rinfocolare passioni e vicende ormai superate dal tempo, in una sede che non è la più degna ed opportuna.

Quando di solito si parla di Morti per la Patria, cade su di noi un velo di mestizia, si accende nel nostro cuore la fiamma della carità e della fratellanza, della concordia e dello amore.

Ma noto che questa carità e questa concordia, questi sentimenti puri ed umani che ci accomunano nella disgrazia e nel dolore, dolore senza volto e senza colore, senza privilegi e senza preferenze, non sarebbero manifestati nella loro piena ed obbiettiva estrinsecazione, nel loro nobile e tenero significato se, accanto

al ricordo dell'eroe Antonio Gigante non ponessimo quello dell'Eroe Aldo Spagnolo. Entrambi eroi, figli di questa terra generosa, protagonisti di due vicende diverse, ma entrambi bruciati dall'ardore e dalla fulgidezza dell'olocausto e quindi degni della considerazione della Patria. E' naturale quindi che il ricordo di Antonio Gigante non può rimanere disgiunto da quello di Aldo Spagnolo, in quanto si integrano a vicenda e si completano nella luminosa cornice di quella giustizia e di quella serenità che almeno di fronte alla Morte dovrebbero guidare il nostro operato ed albergare nel nostro cuore.

Ben a ragione quindi chiedi che si rimetta la lapide ad Aldo Spagnolo, che si onori la memoria di un altro eroico concittadino, che si dia alla Sua mamma orbata il conforto della riconoscenza cittadina!

E' un atto di pietà e di civile comprensione che vuole e deve essere portato a compimento, perchè de lo impone e ce lo grida la nostra coscienza.

Di fronte alla Morte non ci sono probi o reprobis, Caduti fascisti od antifascisti; c'è soltanto il pianto di una mamma che non è diverso dal pianto di un'altra mamma, perchè sono fermamente convinto che se la vedova di Antonio Gigante e la mamma di Aldo Spagnolo avessero l'occasione di conoscersi e di incontrarsi nell'intima pace di un rifugio, esse si abbraccerebbero l'un l'altra, vinte dalla stessa sorte e prese dallo stesso amore e dallo stesso perdono. E nel segno dell'amore, del perdono e dell'oblio, releghiamo l'acido settarismo, non rinfocoliamo gli antichi odi al punto da affidarne alla secolarità della pietra scolpita la loro triste testimonianza! perchè, se di carnefici dobbiamo parlare, dobbiamo dire che in guerra si diventa tutti carnefici in quanto l'istinto del bruto o della bestia si sostituisce a quella dell'uomo e la « mors tua » diventa inoppugnabilmente « vita mea ». Quante mostruosità non si sono compiute da qualunque parte nel segno della civiltà e della libertà? di quanti crimini orribili non è costellata l'ultima guerra recente? c'è proprio bisogno di ricordare le camere a gas, le fosse di Katin, l'eccidio di Schio, la polverizzazione di Hiroshima, ecc. ecc.?

No! non bisogna ricordare più nulla, siamo d'accordo, ma in queste circostanze, di fronte a certe situazioni, pensando a questa specie di soggettivismo del Culto della Patria, per cui ad un tratto ci si accorge, dopo tanto soffrire e piangere, di aver fatto male servirla in purità in conseguenza del nuovo colore che può assumere la sua veste, in virtù della... sorte della guerra o della prestigiosa pennellata dei governanti, non posso fare a meno di azzardare un mio personale giudizio, e cioè che se la guerra la dovessero fare loro così come la dichiarano, stai pur sicuro caro direttore, che si eviterebbero le mestizie di cui sopra, perchè non esisterebbero più nè eroi rossi, neri o lurchini, nè cimiteri di guerra, nè monumenti ai Caduti per la Patria!...

Grazie dell'ospitalità,
Dr. Umberto Mantovani

**Leggete e diffondete
"Il Cittadino,"**

M. P.

LETTERA AL DIRETTORE

SERENITA'

Pubbllichiamo la lettera di "Cip", che per essere in contrasto con le nostre già espresse idee non può essere respinta, ribadendo però il nostro assunto sulla superfluità di scrivere ancora su un argomento ormai abbastanza chiaramente e lungamente trattato.

Si continua a sollecitare l'Amministrazione Comunale perché si decida a sistemare le aiuole di Piazza Cairoli. In uno degli ultimi numeri vi è, in proposito addirittura un... fucoso articolo cucito a... forza!

Ma che cosa si vorrebbe? Non si è notato che ogni qualvolta queste aiuole sono abbellite con fiori e bordure di un certo pregio sono state in poco tempo devastate dal calpestio? E dopo qualche «comizio» o impianto di «cassaronica», cosa è successo? E tuttocio, anche senza determinazione vandalica o cattiveria ma solo perché piazza Cairoli è piccola.

Non bisogna, per partito preso o perché uno, alla leggera, ha espresso una idea, gli altri debbano farla propria e, ancor più leggermente, perseguirla! Si deve essere sereni e coscienti nel giudicare. criticare e suggerire.

Chi scrive non ha nessuna relazione con l'Amministrazione Comunale ma, esprime solo il proprio punto di vista. Riflettete bene e vi persuaderete che questa piazza è un dedalo.

Troppa roba vi è ammassata che ostacola addirittura il transito: alberi; aiuole; panchine; gradinate del «diurno» e la fontana che dovrebbe essere l'ornamento principale di risalto ed invece resta nascosta ed affocata.

Sicché, per esplicitare in qualche modo le funzioni di «piazza», renderla accogliente, poterci almeno passare, più che sollecitarne la sistemazione bisognerebbe chiedere la eliminazione di queste benedette aiuole, prima fra tutte quella circolare che sembra un «cappio» intorno alla fontana.

L'errore fu commesso col piantare alberi a grande sviluppo tanto vicini che, col crescere, sembra si dicano l'un l'altro... fatti più in là! E ciò si rivela molto chiaro adesso con la luminosità che va assumendo la piazza a seguito della opportuna energia potatura che si sta operando ai lecci.

In questo modo le «Palme» potranno meglio svilupparsi in alto liberamente la chioma e man mano, in sottopiano si sistemano le «quercie». (Il concittadino lontano Signor Biacco si tranquillizzi che queste piante non sono irrimediabilmente deturpate).

Sicché, eliminando le aiuole, non si avrà più bisogno di camminare in punta di piedi o volare addirittura per transitare e, sostituendo i sedili con altri più decenti e lucidando la fontana, si avrà un insieme comodo ed armonioso.

E forse ci sarebbe anche da sperare, con buona volontà, un sia pur piccolo decongestionamento del tratto stradale fra il teatro «Verdi» ed il «Caffè Fiamma», che, com'è noto, in certi periodi è addirittura asfissiante.

Nell'ultimo numero, la Redazione ha posto «fine» al problema dell'alberatura dei «Corsi» e non a torto. Vi sono tanti vitali problemi cittadini da trattare di fronte ai quali le brune quercie impallidiscono.

Purtuttavia essendo stato il sottoscritto il primo a sollevare e ripetutamente trattare la questione sia sul soppresso

giornale «La Freccia» che su «il Cittadino», spera gli si vorrà permettere di ribadirla per l'ultima volta.

E' fuori di posto parlare di amore o meno verso gli alberi, di... «vantaggi climatologici» e «speciali funzioni degli alberi nelle ore notturne» (!?) o di «eredità di un passato non troppo benevolmente ricordato» (furono piantati nel 1916).

Qua si tratta di ficcarsi in mente che fu sbagliato alberare i «Corsi» con i Lecci e sistemarli troppo vicini. Sono alberi questi a grande sviluppo, adatti per ampi viali, parchi e boschi e non per queste nostre vie. Ve ne è uno a Perugia, presso un'antica Chiesa, la cui chioma copre una superficie di oltre trecento metri quadrati e che, nell'interno del suo tronco, il 1913, venne tenuto un congresso di Vescovi!

Ma, a parte questa meraviglia, consideriamo i nostri in argomento e vediamo una fila di tronconi neri, squamosi, storti, brutti, con una ramificazione nodosa, irregolare, vuota in centro e una chioma miserina in paragone al fusto. E questa sproporzione andrà sempre più accentuandosi. Da aggiungere che le forti radici possono danneggiare le condotte dell'acqua, della fognatura e gli scantinati.

Se è vero che d'estate questi alberi fanno ombra ai negozi ed ai pedoni e pur vero che d'inverno li privano del sole e della luce. Il loro fogliame rustico è ricettacolo di polvere, sporcizia, mosche e impedisce la visuale agli abitanti dei piani superiori mentre i tronconi sono di impaccio... «al passaggio serale».

Ora, si è avuta la delittuosa, inaudita scemenza, di rovinare il magnifico viale alle spalle del Monumento al Marinaio, l'ex Parco della Rimembranza e... tante altre cose ancora che è strano non volersi decidere a sostituire le «ghie» con alberi, magari fioriferi, dal portamento elegante, veramente decorativo, dal fusto dritto e liscio, chioma regolare e densa e con bellissimo fogliame variopinto. Ce ne sono tanti e gli Organi competenti del Comune non hanno bisogno di suggerimenti nella scelta.

Coraggio, forse in un primo tempo si potrà pensare alle vecchie quercie ma poi, ognuno dirà: son più belli questi belli alberi!

E le mostre dei negozi, non avrebbero così più bisogno di nascondersi!

CIP

Corso triennale a indirizzo musicale

Mercè il vivo interessamento del Direttore Provinciale dell'E.N.A.L. Sig. Castellano Visaggi, il Provveditore agli Studi ha gentilmente voluto concedere un corso triennale a indirizzo musicale.

Il corso si svolgerà nei locali del Circolo Artistico - Via S. Lucia 59 - tutte le sere dalle ore 18 a iniziare dal giorno 22 c. m. e possono iscriversi tutti i giovani di ambo i sessi in possesso della licenza elementare.

I corsi sono regolari e saranno adottati programmi simili a quelli svolti nei Conservatori. Le iscrizioni sono gratuite.

L'insegnamento è stato affidato al ben noto Prof. Medoro Luigi Pasimeni il cui nome è sicura certezza per l'ottima riuscita del corso stesso.

Riunione della Giunta Camerale

Sotto la presidenza del Rag. Manlio Poto si è riunita la Giunta della Camera di Commercio per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Il Presidente ha, innanzitutto, svolto un'ampia relazione sui Convegni e sulle riunioni cui la Camera ha partecipato nel mese di novembre portando un notevole contributo alla trattazione dei vari argomenti in relazione agli interessi di questa Provincia. In particolar modo il Rag. Poto si è intrattenuto sui Convegni di Salerno per l'esame del progetto di legge sui danni di guerra e per i problemi meta-niferi nel Mezzogiorno, sul Convegno per i problemi dell'emigrazione tenutosi a Livorno, sulla riunione di Roma per la istituzione degli

Uffici di informazione dell'E.N.I.T., sulla riunione della Sezione per il credito industriale presso la Direzione Generale del Banco di Napoli e sulla Conferenza orari ferroviari tenutasi anche a Napoli e durante la quale è stata ampiamente discussa la relazione presentata alla Camera di Commercio di Brindisi tendente al potenziamento delle comunicazioni ferroviarie internazionali in relazione all'incremento del traffico viaggiatori marittimi. Il Presidente ha anche accennato alla prossima assemblea delle Camere di Commercio aventi giurisdizione marittima facendo presente di avere indetto e presieduto, nei giorni scorsi, una riunione di esperti negli argomenti compresi nell'ordine del giorno della predetta Assemblea, allo scopo di poter partecipare ai lavori dell'Assemblea medesima con elementi adeguati agli interessi del porto di Brindisi.

Passati alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente ha sottoposto all'esame della Giunta il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1953 ed in proposito il Rag. Vitantonio De Giorgio, presidente del Collegio dei Sindaci, - presenti alla riunione per la circostanza - ha letto la relazione che mette in risalto come il bilancio in parola sia pienamente rispondente alle norme ministeriali relative e sia stato redatto con ocuculata e saggia amministrazione delle entrate camerali; la relazione stessa conclude esprimendo un plauso al Presidente Rag. Poto, al Segretario Generale Dott. Barnaba e al Capo dell'Ufficio Ragioneria Rag. Trivisono per la passione e l'interessamento spiegato nell'amministrare il patrimonio della Camera di Commercio. Durante la discussione del bilancio, che è stato approvato, è stato ampiamente esaminato anche il problema relativo alla costruzione di una sede per la Camera medesima.

GISIER

potrebbe giungere allo scopo desiderato, evitando inoltre che cittadini e forestieri abbiano a dover sempre dire qualcosa sulla nostra città!...

Riferendoci più alla assistenza religiosa, vogliamo credere che S. E. l'Arcivescovo non sia ancora a conoscenza di quanto si va verificando, e spieghiamo in tal modo, il mancato Suo intervento al riguardo.

Vogliamo però augurarci di non dover ritornare ancora sull'argomento.

Segnaliamo alla direzione del Sanatorio INPS

In alcuni ambienti cittadini vi è viva preoccupazione per il fatto che alcuni ospiti del locale Sanatorio vengono visti di tanto in tanto in giro anche in luoghi pubblici mettendo in apprensione quanti, pur comprendendo le legittime necessità umane di tali disgraziati fratelli, pensano di ricevere danno da ciò. Pur convinti come siamo che se tanto è consentito dalla direzione del Sanatorio deve trattarsi di ammalati clinicamente guariti, ci permettiamo segnalare il caso alla stessa per tranquillità dei nostri informatori.

Giuochi assordanti

In varie piazze cittadine ed in special modo in quella Duomo, in ore impensate, gruppi di bambini e di giovani giuocano a palla assordando gli abitanti della zona i quali non trovano pace nemmeno nelle ore in cui si dovrebbe sperare nella buona educazione di quanti sanno discernere il giorno dalla notte.

Si invitano i VV. UU. a sorvegliare con più accortezza le strade e le piazze della città in maniera da evitare il lamento inconveniente.

Nel Collegio Navale

E' stato recentemente destinato a Brindisi dal Commissariato G. I., quale Economo presso il Collegio Navale, il N. H. Cav. Giuseppe Roberti, al quale porgiamo auguri di ben venuto.

OBLAZIONI

All'Ospedale Provinciale «A. Di Summa» sono pervenute le seguenti oblazioni:

L. 5.000 da parte del Consiglio Direttivo della Polisportiva «Brindisi Sport» per onorare la memoria della defunta madre del Consigliere Francesco Sgura; L. 2.000 da parte del Dr. Nicola Pagliara e lire 5.000 dal Sig. Vittorio Guarini da Mesagne, per la ricorrenza delle prossime feste Natalizie.

La conferenza del Prof. Eugenio Morelli

Domenica 14 corr. l'illustre fisiologo Prof. Eugenio Morelli, giungendo da Roma, ha voluto visitare per prima il Sanatorio Provinciale «Aristide Tanzarella» di Ostuni ove è stato salutato dal Presidente Dr. Antonio Perrino, dal Dr. Giovanni Mengano per l'ordine dei Medici, dal Dr. Mongelli Direttore del Consorzio Antitubercolare, dai Sanitari del Sanatorio stesso e da quelli del Sanatorio «Cesare Braico» dell'I.N.P.S.. Il Prof. Morelli, che è stato il dirigente e il realizza-

tore di tutta la rete sanatoriale dell'Istituto di Previdenza Sociale e che è stato ed è tuttora, oltre che studioso e maestro dei problemi di medicina applicata alla tubercolosi, anche studioso della tecnica e della attrezzatura sanatoriale, ha espresso il suo vivo entusiasmo ed il suo competente compiacimento per la magnifica organizzazione dell'Istituto, il quale può competere con le migliori istituzioni del genere esistenti in Italia ed aumentare il numero dei posti letto anche nella considerazione che l'attrezzatura dei servizi generali è tale da poter corrispondere alla maggiore potenzialità del numero dei degenti, per cui si è compiaciuto della iniziativa del Presidente Dr. Perrino, il quale gli ha esposto il progetto di fare del Sanatorio di Ostuni un istituto a carattere interprovinciale salentino.

Il Prof. Morelli ha poi visitato il Sanatorio della Previdenza Sociale in Brindisi ed il Preventorio Antitubercolare, gestito quest'ultimo dallo stesso Consorzio, ove si è intrattenuto col festoso nucleo di ragazzi assistiti, esprimendo anche il proprio compiacimento con le Suore Domenicane addette all'Istituto.

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'attesa conferenza dinanzi ad un numerosissimo uditorio di autorità, di medici e di cittadini, che affollavano il Salone della Provincia. Il Prof. Morelli è stato presentato con elevate parole dal Dr. Antonio Perrino, il quale ha rifatto in breve la storia della lotta antitubercolare dalla scoperta del bacillo di Koch e della tecnica del pneumotorace a quella dei più recenti medicamenti.

Il Prof. Morelli ha poi tenuto avvinto l'uditorio per circa due ore sul tema «Come ci si difende dalla tubercolosi», tema essenzialmente impostato sui principi della diagnosi precoce e del ricovero precoce. Egli ha voluto rinnovare dinanzi al pubblico l'alto elogio al Consorzio Antitubercolare di Brindisi per la magnifica rete assistenziale, che corrisponde agli anzidetti principi, chiudendo il suo dire con un pensiero all'insigne Maestro Carlo Forlanini.

cittadine considerando con attenzione l'opportunità di alloggiare, nei punti di maggior traffico, dei semafori in maniera da evitare, il più possibile, le cause di incidenti che di tanto in tanto si verificano nel Capoluogo.

Per la vendita del sale

Numerosi cittadini ci hanno fatto pervenire protesta circa l'impossibilità di acquistare sale da cucina nelle rivendite di generi di monopolio. In effetti i nostri informatori segnalano che per venire in possesso di tale merce bisogna per lo meno girare in lungo ed in largo la città, perché quasi tutti i tabacchini si dicono sprovvisti di sale.

Qualcuno opina che la vendita del sale non dia eccessivi utili e procura altresì fastidio ai tabaccai che preferiscono fare a meno di tenere a disposizione del pubblico il detto prodotto.

Noi ignoriamo se esistano delle disposizioni che consentono, a libito del gerente di una rivendita, di tenere o meno in vendita il sale da cucina, ma gradiremmo che chi di competenza facesse in maniera da assicurare, per lo meno in ogni rione cittadino, la vendita stessa ad uno spaccio a tal'uopo designato.

Diffusione nelle scuole delle norme di circolazione

L'Automobile Club d'Italia ha definito, con l'appoggio del Ministero della Pubblica Istruzione, il programma per l'anno 1953 per la diffusione nelle scuole medie ed elementari delle norme sulla circolazione stradale.

Tra le nuove iniziative sono da segnalare: 1) la distribuzione entro il gennaio 1953 di carte murali dei segnali stradali; 2) invio in tutte le scuole di un milione di opuscoli «Primi elementi di educazione stradale» e del bollettino «Noi e la strada»; 3) invio ad ogni direzione didattica ed a ciascun maestro fiduciario di due cartoline, mediante le quali i signori insegnanti, ispirandosi al contenuto dell'opuscolo «Primi elementi di educazione stradale» saranno invitati ad elaborare un motto, il più efficace ed incisivo sull'educazione stradale e sui precetti della circolazione; 4) concorso a premi fra gli alunni che saranno maggiormente distinti nella assimilazione e nella pratica delle norme sulle circolazione stradale. Di tale concorso saranno dati, al momento opportuno, più precisi particolari.

Se degna di nota è l'iniziativa dell'A.C.I. bisogna, per quanto si attiene alla circolazione stradale locale, segnalare ancora una volta all'autorità comunale competente la necessità di sistemare una volta per sempre il traffico nelle strade

MODERNISSIMO IMPIANTO

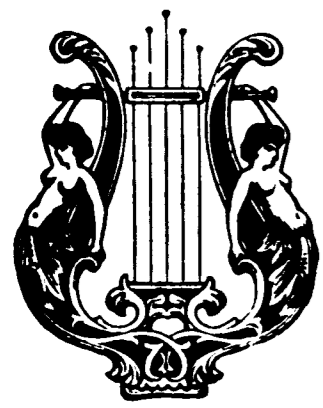
PER LA LAVORAZIONE DI

TIMBRI IN GOMMA

TIPOGRAFIA V. RAGIONE

BRINDISI

Via Marco Pacuvio, 39-41 - Tel. 1430



Agli "Amici della Musica,"

13 DICEMBRE

Il terzo concerto della stagione, eseguito dal «Trio di Budapest», ha riscosso unanimi consensi per il valore singolo e collettivo degli artisti.

Che anzi, proprio in virtù della loro fusione si può indulgere su certo velo di stanchezza che appannava lo apporto del violino di Nicolas Roth, compensato - peraltro - dal caldo e rotondo fraseggio del violoncello del fratello George R. e, soprattutto, dalla prestigiosa lievità di Van Renesse che sedeva al piano.

Il programma, quanto mai lusinghiero, si apparteneva agli autori fra i più noti.

L'opera I, n. 1 in mi bemolle del Beethoven della «prima maniera», giovanile e mozartiana nell'ispirazione e nella stesura: anche se nell'adagio cantabile - disteso e quasi diafano - appare già evidente il soffio della impronta del genio che si distaccherà, quanto prima, dall'influsso di Haydn e di Mozart.

Maggiore interesse ha suscitato Dvòřák in quella sorta di poema popolare che è il «Dumky», denso di ispirazio-

ne melodica e di pathos che raggiunge i più dolorosi accenti slavi nello «andante-vivace non troppo», in cui la tristezza espressa da alcune cantilene prevale sui ritorni di fresche danze, quasi come un canto che non si libera dall'algore della steppa desolante.

L'opera 49 in re minore del Mendelssohn ha riscosso i favori più... aperti del pubblico per lo stile e lo spirito romantico cui si ispira l'autore, ricco di una limpida vena lirica e sentimentale che si distende spesso in una cantabilità felice: anche se priva di quei drammatici contrasti che caratterizzano gli altri suoi più grandi coetanei romantici Schubert e Schumann.

Gli artisti, infine, hanno eseguito - in bis - il 2° movimento del famoso trio in do minore di Brahms, schiudendo al pubblico - sia pure fuggacemente - lo scrigno dei tesori melodici del genio di Amburgo.

Il 2 gennaio si attende il pianista franco-ungherese George Solchany con legittima ansia!... v. p.

LO SMERALDO

NOVELLA di Francesco Luigi Oddo

Dal bracciolo della poltrona spenzolava giù la sua mano, fin quasi a sfiorare il tappeto con un dito, e il bagliore del caminetto accendeva di vivi palpiti smeraldini la grossa pietra di un anello a metà dito. Non era infatti di Renzo quella pietra, nè per il suo dito l'anello: glielo aveva, poco prima, lasciato fra le mani sua moglie, addormentandosi con un sorriso, mentre egli andava sistemando intorno le solite cose, prima d'andare a riposare. Dinanzi al caminetto dello studio, lì accanto, egli era però rimasto ancora in piedi lungamente, nel solo chiarore del caminetto, a contemplar quell'anello; e s'era lasciato andare sulla poltrona, osservando trasognatamente i riflessi svariati col mutar lieve della mano o delle dita: con una affettuosa delicatezza, che non era soltanto quella istintiva verso le cose piccole e preziose, ma pur quella affettuosa verso le cose che, d'un tratto, ci risvegliano i più soavi ricordi.

Aveva chiuso e riaperto gli occhi a quei piccoli bagliori alternativamente, finché la dolce altalena s'era acquietata in un sogno. Ora lo smeraldo si inspiegava, si ingigantiva; di duro freddo, faccettato, pareva farsi molle, disciogliersi, ricomporsi in un grosso cristallo liquefatto, or fluttuante, ora placido al gioco di un fantasmagorico sfavillio: era diventato una elegante, luminosa piscina, di sera, sotto la luce di abbaglianti riflettori gialli, azzurri, bianchi, verdi, che dall'alto e dal fondo, disegnavano nell'acqua i più capricciosi lapislazzuli, filettati d'oro e d'argento. Una cornice calda e scura di folla, circondava quel vivo sfavillante prezioso, sulla mano ardente e profumata di una bella notte estiva. Una dopo l'altra, le concorrenti salivano la scaletta agilmente, incedevano graziosamente sul trampolino: qualche passo ritmico, uno spiccio, un volo e poi, un lieve spruzzo, un docile guizzo, risalivano alla superficie, riaffiorando stilianti al margine della piscina. Avendo chiesto di sostituire come inviato straordinario del suo giornale, un suo collega indisposto, Renzo era quella sera sulle gradinate, soprattutto, se non esclusivamente, per «lei». Neanche lui sapeva ancora definire quel suo eccezionale interesse per la ragazza, e credeva soltanto di doverlo attribuire al fatto che la sua «favorita» era una sua coregionale. Che si vuole? Anche un giornalista sportivo ha le sue particolari tendenze regionalistiche! L'aveva, qualche mese prima conosciuta una vera trionfatrice ai campionati regionali; ora, aspettava anche il suo trionfo più incondizionato in questi campionati assoluti: a lui la gara non serviva più per questo: serviva solo a dargli la dolce impazienza dell'attesa ed il più dolce palpito di una trepidazione per lei. E come pareva interminabile quella eliminazione! Come era lunga e nervosa l'attesa di lei!

Ad ogni tuffo, egli si sentiva allentare le dita intorno alla matita e allora mulinava nervosamente un ghirigoro, incapace di seguire la solita abitudine degli appunti. Ma eccola! Finalmente saliva: con una sciolta armonia che metteva un tuffo nella gola; un passo franco e lieve, dalla cui grazia sembrava fosse tambureggiato nel petto un cuore pur esso feltrato. Il tram-

polino oscillò di un colpo, profondamente, rapido e vibrante d'una forza insospettata: un lieve spiccio, un alto volo, alato come un pensiero, la rapida girandola di un fiore che, senza suono, senza tocco, quasi senza cerchi, guizzasse ai lapislazzuli più profondi, per riaffiorare luminoso e stillante dalla freddezza profondità dello smeraldo al caldo bacio dell'aria frenetica di applausi. Dopo alcune interminabili gare di nuoto, Renzo tornò a contemplarla in una successiva esibizione e non c'era più da attendere le finali della sera dopo, per essere certi della sua vittoria. Renzo si affollò attorno a lei, per dovere di giornalista, ma non fece un appunto: avrebbe voluto compiacersi, parlarle, dirle un'infinità di pensieri bellissimi, che non gli davano tregua; affollarsi da giornalista, da tifoso gli pareva non solo insignificante, ma volgare. Corse, infine, all'appuntamento telefonico col giornale: dettò un lunghissimo articolo, così, su due piedi, come un fiume impetuoso che finalmente rompesse gli argini, quegli argini del suo cuore, tanto più stretti e crudeli, quanto più l'aveva vista circondata di scomposti entusiasmi. Campionessa senza rivali, campionessa senza eccezioni, era il grido di tutti, e fu il grido di tutti la sera dopo, la sera del suo definitivo personale trionfo. Ma quella parola Renzo non sapeva neanche concepirlo per lei: gli repugnava, come tutti quegli altri termini, come tutta quell'altra retorica sportiva, che egli così spesso aveva usato in altre occasioni. Al telefono, il direttore gli fece dire che non mandasse pezzi psicologici squarci sentimentali e lettere d'amore! Amore! Sì; forse era invasato dall'amore, ma un'amore speciale, o neanche un amore, ma solo un'esaltazione o una commozione profonda del suo spirito. E tornò noncurante a dettare, quasi con una febbre di ribellione. Corse poi a rileggere l'articolo del

Fin dal 15 novembre u. s. l'Ufficio Provinciale Aiuti Internazionali di Brindisi ha messo a disposizione del Patronato Scolastico i viveri necessari per la refezione alle scuole elementari della nostra città. Cosa si aspetta a dare inizio a questa refezione? Perché l'Amministrazione democratica e popolare del Comune ed il Provveditorato agli Studi non intervengono per ovviare ad eventuali ostacoli esistenti presso il suddetto Patronato?



giorno prima: cominciò a riconoscere che vi si rivelava un profondo turbamento per la bellezza di lei. Sì, era vero: come mai la natura aveva potuto riversare tante perfezioni in una sola creatura? Come mai la bellezza poteva splendere di tanta luce esteriore e interiore? Era quel miracolo di vita che l'incantava e, perciò, gli repugnava il convenzionalismo ed il resocontismo dei suoi colleghi degli altri giornali sportivi. Ella saliva al di sopra dello sport, era al di fuori della competizione, degli articoli, della stampa, di ogni forma di pubblicità: la sua bellezza si celava sempre più, nel mistero di quella religione che soltanto l'occhio del poeta può intuire, e alla quale solo un amore puro ed intenso può chinare la sua fronte. La bellezza ha il suo trono di rose nel silenzio dell'anima, nel segreto della poesia. L'indomani, Renzo salì sullo stesso treno di lei. Sfoggiò tutta la sua perspicacia strategica, per conquistarsi il posto di fronte. Ella portava con sé molti giornali sportivi, che cominciò subito a scorrere rapidamente, sempre più sbadatamente e nervosamente, come se nessuno la interessasse seriamente nè la soddisfacesse minimamente; come gliene mancasse qualcuno, come le mancasse qualcosa.

Poco dopo, li abbandonò tutti da parte. Si nascose la fronte e gli occhi in una mano: forse non si sentiva bene. Quando abbassò la mano, aveva il viso malinconico e stanco. Renzo la guardava sottocchi, ma tanto più ansiosamente, quanto più gli pareva di leggerle in volto una nuova espressione: ora di malinconia, ora di disagio, ora di modestia e di stanchezza. Non era più la giovanissima trionfatrice del trampolino, ma una ragazza sola, che ritorna al suo paese, in famiglia, e si restituisce alla vita di cui lo sport era stato una breve variante; a un pensiero del presente e dell'avvenire, nel quale il sogno e la speranza sono un più vitale trampolino. Vista così gli appariva sempre più bella, d'una bellezza che l'inteneriva più intimamente: silenziosa, raccolta, meditata o assorta in un sogno, attraversato vertiginosamente da fili, alberi, nuvole fuggenti.

Guardò la fotografia di lei in quel giornale che forse ella cercava, quello con il suo secondo articolo, che egli aveva appena comprato in stazione. Lo richiuse di colpo. In quel suo vestitino era tanto più bella. Eppure, sotto lo splendore dei riflettori, gli era parsa insuperabilmente bella.

No, lo era ancora di più in quel modo, in quel momento. Lo sguardo di Renzo sembrò risvegliarla dal suo assopimento. Ella gli vide il giornale tra le mani. Si precipitò a chiederglielo, sotto voce, per non svegliare gli altri viaggiatori appisolati. Era quel che cercava! Corse alla firma e cominciò e ricominciò ansiosamente il principio. Si fermò varie volte, per tornare più sopra: convulsamente, dapprima; poi, sorridendo impercettibilmente di un sorriso sempre più sereno e felice. Renzo cercava di calcolare quale periodo stesse leggendo, e vedeva il suo viso illuminarsi a poco a poco, fino a splendere tutto. Ricominciò da capo piano piano.

Si ricordò però del «signore» che le aveva prestato il giornale, ebbe la sensazione di avere sorriso e di essere stata scoperta. Sì, il «signore» l'aveva ben osservata! Lo intuì, ed abbassò subito gli occhi, ma li rialzò immediatamente: aveva già visto quell'uomo! Era tra i giornalisti! Ne era quasi certa, almeno! La perplessità trasparì dal suo sguardo. Renzo fece un piccolo cenno alla firma dell'articolo disteso sulle ginocchia di lei e le tese, senza una parola, la mano. Ella esitò, sorpresa. Capi. Tese pure la sua: «Grazie...» con una voce che era, insieme, musica e luce. Era il momento adatto per attaccare discorso ed impiantare un'intervista, chiedendo la fanciullezza, la famiglia, gli studi, le prime esibizioni, le prime vittorie e tutta la carriera sportiva e i propositi e le speranze: tutti i punti obbligati di una onesta intervista.

Ella attese in silenzio, e in silenzio rimase anche Renzo. L'uno inseguiva i pensieri dell'altro. Finalmente, sorrisero contemporaneamente, senza nulla darsi, senza muoversi ancora d'un nulla. Ciascuno pensava che la prima parola potesse rompere lo strano incanto. Alfine parlò Renzo:

«Ho affatto trascurato ogni lato tecnico, ho assolutamente dimenticato lo sport, mi son presa finanche una simpatica lavata di capo dal mio direttore! ma, per uno come noi, deve esistere quella sola volta nella vita, il diritto di stampare, su due o tre colonne del suo giornale, una gioia ed un canto dell'anima!». Ella si protese un poco verso di lui, con il più bel sorriso della terra e si contentò di sfiorare con la punta delle dita le ginocchia di lui, come per una piccola dolce carezza: «Sportiva che possa essere, una donna non può che sentirsi infinitamente felice, quando le sue esibizioni e le sue fattezze sono così fortunate da trovare, fra tanti ardenti ammiratori, una così dolce e poetica confessione».

Fu così che, qualche giorno dopo, Renzo le donò uno smeraldo; quello smeraldo a mezzo dito, sul quale si divertiva a sfavillare il suo riflesso la fiamma del caminetto.

LU PRISEPIU

Aggiu fattu lu prisepiu
cu do' carti e tavuleddi,
l'aggiu chinu di murteddi
di spuntuni qua e dda'.
Ierti ierti li muntagni
sontu bianchi pi la nevi;
casi, grotti e puru truevi
lu castieddu di lu Re.
Sotta a n'arvulu curcatu
lu pastori si sta sonna
San Giseppu e la Madonna
cu li dicunu cussì:
«Fuci fuci, vieni a vidi
ntra na grotta qua vicinu,
him'avutu lu bambinu
nd'è calatu di lu ciel».
Lu pastori corri e grida
prima a quedda massaria:
«È vinutu lu Missia,
sicutati tutti a me».
La ricotta fresca fresca
teni pronta lu massaru
mo ndi pigghia nu fischaru
e cumenza a camina'.
Lu tilegrufu Marconi
tandu allora no nci nd'era;
ma lu stessu lu sapera
ntra li munti e la città.
Cu li doni li tre Maggi
an cavaddu alli cammelli,
cu scudieri e uardastelli
tenu pressa di rrivva'.
Tanta ricchi e puvrieddi
di li casi e pi li strati,
tutti còrrunu prisciati
alla grotta pi vidè . . .

Ci va an peti, ci an cavaddu
di nu mulu o ciucciariaddu,
cu visazza o cufanieddu
cu la rrobba di mangia'.
A ci porta nu iadduzzu,
ci lu casu, nu muloni,
ci ppinduti a nu bastoni
li salami e baccalà.
N'atru porta ncartiddati,
purcidduzzi e cacchitieddi,
ntra li piatti virmicieddi
tisi tisi e cauti ca'.
Tutti uardunu la steddà
ch'eti propria la cumeta,
ca ndi dissi lu profeta
quiddu tiempu era vinè.
So' calati beddi beddi
puru l'angili di ncielu,
faci friddu, sta lu gelu,
ma la gloria hanna cantà'.
Alla grotta so' rrvivati
li pasturi zzampugnari,
tutt'anziemi hanna cantari
la nuvena di Gesù.
Ntra la pagghia ntrignulatu
sta lu caru bambinieddu
cu lu bovi e l'asinieddu
ca lu scàrfunu pi mo.
La Madonna si lu vasa,
San Giseppu lu ncarezza,
e la loru cuntintezza
dà' lu priesciu puru a nu'.
E nu' tutti li cantamu:
ninna nonna, miu bambinu,
ogni buenu brindisinu
sempri allegru fallu stà.

GIOVANNI GUARINO

Al Caffè dello Sport

Alla Brindisi Sport si voleva mettere adesso in squadra Quarta della Folgore...

Troppo tardi. Se ci si pensava all'inizio potevamo partire in... Quarta!

Ora bisogna arrivare bene... Si pensi, semmai, ad un... Ben... arrivo!!!

Soluzione dell'indovinello precedente: Folgore.

La squadra di Ugo Tramoto, lo Squinzano, partecipante al campionato di II divisione, ha affrontato domenica scorsa il Parabita sul campo neutro di Casarano.

Tra Parabita e... Squinzano, tiritupiti... Casarano!!!

Al Collegio Tommaseo, su di una porta nei pressi della palestra ginnastica, si legge: «Gabinetto Uffici»...

Saremmo curiosi di vedere gli Uffici andare a Gabinetto!!

Il pubblico sportivo è in fremente attesa. Italo Andriani, vecchia volpe del calcio, attualmente terzino d'esperienza della Pro Avanti Cellino, sta per dare alle stampe una sua pregevolissima pubblicazione dal titolo: «L'intesa terzino-portiere e l'arte dell'autogol»...

Aprile Damiano ha segnato il gol della vittoria dello Squinzano.

Rimane in noi il dubbio se la porta sia rimasta ferma o che invece non si sia spostata miracolosamente di una... ventina di metri per accogliere il bolide damianesco!!!

Penso alla «leonesa d'Italia», ma non è la città; ha la rete a portata di mano, ma non è pescatore; ama la «destra» ma non capisce di politica!

Ancora una volta il Benevento...

Speriamo che oggi ci porti almeno il vento che fermi la pioggia!

Diremo: Bene!... vento!

Fateci vedere, per carità, una partita diretta (diretta?), da Palmisano di Brindisi in cui i 22 giocatori e tutti gli spettatori non crepino dalla voglia di... ucciderlo!!

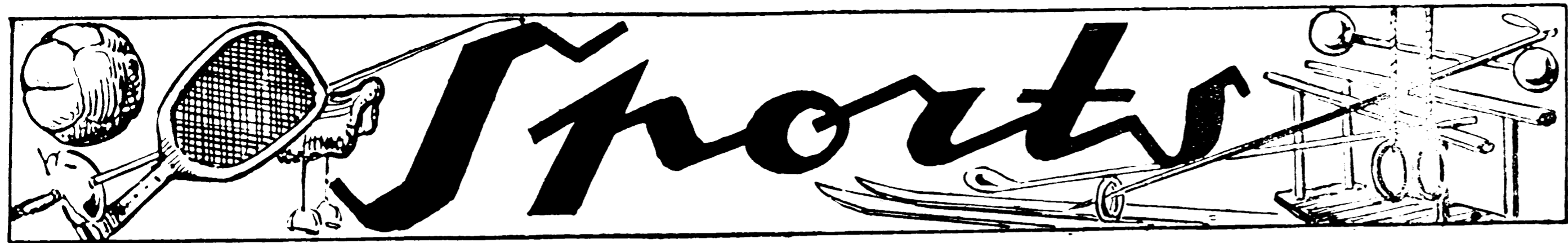
Il 200 francescano
Una conferenza del Prof. Del Sordo

Nella sala del Museo Civico, giovedì scorso, il Prof. Alberto Del Sordo, presidente della locale Università popolare, ha tenuto una conferenza dal titolo: «Il duecento francescano».

La dotta dissertazione dell'oratore, che ha sintetizzato nella sua esposizione il periodo storico che comunemente passa sotto il nome di «200 francescano», è stata chiusa con un opportuno richiamo comparativo fra i tempi di Francesco e quelli attuali auspicando che gli uomini ritornino al Cristo ed alla vita evangelica in maniera che si assicurino vera e duratura pace per tutti. Il Prof. Del Sordo, al termine del suo dire, è stato vivamente applaudito e fatto segno a manifestazioni di stima e simpatia da parte dei numerosi professionisti che greminavano la sala del Museo.

COMUNICATO

La Prefettura di Brindisi comunica che è disponibile un modesto quantitativo di fiale da 20 cc. di Normal human serum albumin. Detto prodotto, come è noto, ha le sue indicazioni terapeutiche principali nei casi di ustioni gravi, shok, ipoproteinemia, ecc., potrà essere impiegato anche in questa Provincia in caso di necessità, su richiesta da farsi all'Ufficio Sanitario Provinciale di Brindisi. Il prezzo di ciascuna fiala è di L. 8.725 oltre l'I.G.E.



Il... brodo è stato preso ed ha fatto bene!

OGGI BRINDISI - BENEVENTO

A Caserta il Brindisi e la Casertana, entrambe ammalate e bisognose di cure, hanno pattato non compromettendo ulteriormente le loro chances di ripresa. Meglio per il Brindisi che ha guadagnato un punto in trasferta sempre prezioso e meno ammalato del suo avversario campano.

Il brodo, cui accennavamo e sul quale speravamo, è stato preso ed ha fatto molto bene.

Giovedì l'allenamento con una mista della Folgore è stato alquanto spigliato e l'andatura ci è sembrata più fresca.

La "Folgore" sempre in testa nella Lega Giovanile

Pur incontrando un vecchio e nobile avversario: la Commenda, decisa a contrastare il passo ai bianco nero, la Folgore ha dimostrato una ampia superiorità di azioni e di giuoco senza peraltro riuscire a segnare per la tenace difesa opposta dai ragazzi di Abicca e De Nicola. Zero a zero. La Folgore sempre in testa e la Commenda al 2. posto a pari punti con la Bacicalupo che ha piegato sul 3 2 una Mazzola che, dopo aver subito tre reti nel primo tempo, ha risalito coraggiosamente e meritatamente la corrente minacciando addirittura il pareggio.

Nella categoria juniores è accaduto alla Folgore junior quanto era accaduto ai compagni minori. Infatti la Ballarin di Oria, squadra di ragazzi combattenti decisi, ha costretto i bianco-nero al pareggio dopo una partita che ha visto una superiorità di giuoco e di attacco dei padroni di casa, i ragazzi di Turco che mantengono il comando della classifica agevolati dall'altro pareggio ottenuto dai ragazzi del Collegio Tommaseo su una Gabetto superiore nel primo tempo e «ferma» nella ripresa in cui i compagni dell'ottimo Festini, che ha pareggiato con due reti personali, hanno preso le redini della situazione. Nell'altra partita juniores, la Savoia piegava la Mazzola con largo punteggio, per quanto i battuti ci siano sembrati più registrati della precedente partita con la Folgore. Una squadra la Mazzola che farà sempre meglio col passare del tempo. La Savoia recupera oggi a Oria la partita con la Ballarin ed il pronostico è alquanto incerto anche se di questo parere non siano i padroni di casa fieri del pareggio ottenuto con la Folgore.

Ecco, come da promessa, le due classifiche:

Ragazzi:

Folgore rag.	2-1-1-0-3-0-3
Commenda	2-0-2-0-0-0-2
Bacicalupo	2-1-0-1-3-5-2
Mazzola A.S.	2-0-1-1-2-3-1

Juniores:

Folgore Jun.	3-2-1-0-23-2-5
Savoia B	2-1-1-0-8-0-3
Gabetto	2-1-1-0-7-3-3
Collegio Tomm.	2-0-2-0-2-2-2
Ballarin Oria	1-0-1-0-2-2-1
Savoia A	1-0-0-1-0-5-0
Mazzola S.S.	3-0-0-3-1-29-0

La Folgore inizia a Locorotondo il Campionato di 2ª Divisione

La Folgore inizia il campionato di IIª Divisione. Prima partita di Campionato fuori dalla nostra città, dopo diversi anni di Lega Giovanile.

Sono, infatti, nostri giovanissimi, tutti provenienti dalla L. G. e dalla stessa Folgore, espressione di purissimo dilettantismo, di attacco ai valori morali dello sport e alla casacca bianco-nero.

Il Locorotondo proviene dalla Iª divisione e quest'anno ha dovuto rinunciare per irregolarità di iscrizione. E' una squadra robustissima di Iª divisione e i ragazzi bianco neri si trovano alla prima esperienza. Essi sanno di potere disporre di

Segno che l'undici di Michelini può riprendersi nè manca il tempo per potere risalire corrente e riportarsi, data la lunghezza del campionato, alle prime piazze. E certamente in questo speranzoso programma molto peso avrà l'incontro di oggi col Benevento che, se è una squadra robusta e da temere, non costituisce pur tuttavia un osso non rosicchiabile se i bianco-azzurri giuocheranno nelle migliori loro condizioni di spirito e di fisico.

Con l'augurio fervidissimo, dunque, che si possa salutare il ritorno alla vittoria e alla speranza.

una cosciente preparazione che, con l'entusiasmo di cui sono dotati potrà permettere loro di giocare tutti i novanta minuti a ritmo pieno.

La squadra si presenterà in campo nella seguente formazione, la più amalgamata da un lungo periodo di prove:

Malorzo, Carozzo, Quarta, Capriglia (cap.) Poli, Agrimi, Savarese, Monopoli, Ranco, Taurisano, Centonze. Ris. Francioso.

La squadra partirà dallo spiazzale della Stazione Centrale oggi alle ore 12,15.

LA REGATA DI FINE D'ANNO

La presidenza del Circolo Nautico in questi giorni ha inviato alle altre società canottiere di Brindisi un invito a partecipare alla prima edizione della Regata di Fine d'Anno che, nel porto interno, si svolgerà alle ore 15 del 31 dicembre p. v. e sarà disputata su un percorso di mt. 1.300 con partenza sull'allineamento della sede del Circolo Nautico ed arrivo al limite Sud del fabbricato della Stazione Marittima.

Il Circolo Nautico, organizzando questa Regata e mettendo in palio una coppa non definitiva, ha inteso stabilire un nesso di continuità nella preparazione degli equipaggi locali ed incitare la stessa effettuando nel contempo una fattiva propaganda dello sport remiero nella nostra città.

Come noi, quando riportammo la cronaca di quello che è stato il 1 festival del canottaggio, molti hanno notato il grande numero di giovani intervenuti a quella festa e non hanno mancato di pensare che la nostra Brindisi potrebbe essere molto orgogliosa e fiera se quei giovani o la gran parte di essi si

BILANCI DI FINE STAGIONE

L'atletismo brindisino in netto progresso

Anche nell'anno che sta per finire l'atletismo brindisino ha fatto notevoli progressi rispetto agli anni precedenti: quattro vittorie in campo nazionale, sei primati regionali e nove provinciali migliorati, un primato provinciale uguagliato sono la prova evidente di questa ascesa.

Lomartire e Villani sono stati gli artefici dei successi nazionali: il primo vinse la marcia m. 10.000 ad Ancona il 31 maggio e la VI Prova del Campionato Italiano di marcia Km. 30 a Trieste il 31 agosto; il secondo riportò entrambe le vittorie ad Ancona il 31 maggio nella corsa m. 5.000 ed il 1 giugno nella corsa m. 10.000.

Sono stati battuti dagli atleti brindisini i seguenti records pugliesi: nei m. 5.000 due volte con Villani (15'43"5 prima e 15'40"2 poi), nei m. 10.000 con lo stesso Villani (32'33"2), nella marcia m. 10.000

Calendario attività settimanali alla Palestra Comunale

Sabato 13 c. m. si è riunita la Commissione Tecnica per la compilazione del calendario settimanale degli allenamenti di atletica da eseguire nella Palestra Ginnastica Comunale di Brindisi.

Con l'occasione, nell'intento di incrementare lo sviluppo delle attività sportive dei giovani, il Commissariato della Gioventù Italiana, oltre a mettere a disposizione la palestra medesima ha concesso pure l'uso dei campi del Collegio Navale N. Tommaseo.

L'uso dei campi di gioco per gli allenamenti è completamente gratuito a condizione che vengano osservate le norme dell'apposito Regolamento interno approvato, in tale circostanza, dalla Commissione stessa.

Al fine di predisporre il calendario per le attività da svolgere nell'esercizio 1953, le Società sportive sono invitate ad inoltrare, al Commissariato della Gioventù Italiana, Ufficio Prov.le di Brindisi, regolare richiesta accompagnata dall'elenco dei giovani e delle giovani da ammettere agli allenamenti e dal nominativo del dirigente responsabile accompagnatore.

Il termine stabilito per la raccolta delle richieste di allenamento è fissato al 24 c. m.; le domande inviate dopo tale data non saranno accolte.

dedicasse un pò al canottaggio.

Erano quei giovani, gli stessi che, ai Campionati del mare ed alle altre regate per la coppa del Basso Adriatico, ecc., si sentirono orgogliosi di tifare, applaudire agli amici, fra le tante imbarcazioni partecipanti, quelle su cui vogavano i Brindisini.

Ed ora, ancora costoro non hanno capito che il nobile sport del remo è veramente l'unico che rispecchi l'animo tutto della nostra gente?

Questo nostro canottaggio brindisino ha bisogno di giovani sani, di uomini che, all'altezza del loro compito, sappiano porsi la disciplina e l'amore dell'imbarcazione come base della loro quotidiana preparazione agonistica e, solo tenendo fede a questo impegno, si potrà essere forti ed allora soltanto, non un solo armo sparuto, ma cento equipaggi difenderanno saldamente sul mare i colori di Brindisi perchè siamo certi che allora saranno solo i Brindisini a fendere per primi, con la loro prora, l'onda del traguardo.

questa specialità alla stessa altezza delle altre.

Nelle corse veloci i migliori sono stati Corliand nei m. 100 (11"3) e Spagnolo nei m. 200 (23"6) e nei m. 400 (52"4).

Nelle corse di mezzofondo si sono distinti: nei m. 800 Taliento (2'05") e Montinaro (2'09"8), nei m. 1.500 Villani (4'14"6) e lo stesso Montinaro (4'21"4).

Nel fondo a fianco del dominatore Villani si sono affermati Russo (m. 5.000: 17'56"; m. 10.000: 35'33"8) e Saponaro (m. 5.000: 18'30"2; m. 10.000: 36'39"4).

Nella marcia oltre a Lomartire si è messo in luce il bravo Vecchio sia nei m. 5.000 (28'34"6) che nei m. 10.000 (56'46").

Il migliore degli ostacolisti è stato Ferrigno (m. 110 hs: 18"1; m. 400 hs: 63"); sicure promesse si sono dimostrati Colella e Donati, che hanno corso i m. 110 hs. in 18"8.

Ottimi risultati sono stati conseguiti nei salti: nell'alto Festini ha raggiunto la rispettabile misura di m. 1.70, mentre Di Giulio e Ferrari hanno superato i m. 1.65; nell'asta Miano ha superato i m. 3.20 e Sciroka i m. 3; nel lungo e nel triplo il migliore è stato Spagnolo con m. 6.21 e m. 12.09; sempre nel lungo i 6 metri sono stati superati anche da Ferrari (m. 6.18) e da Miano (6.15) e sono stati sfiorati da Montanile (m. 5.99).

Sempre preoccupante è la situazione dei lanci, specie nel martello, dove l'unico lanciatore è Montagna (m. 28.85); nel giavellotto hanno raggiunto i m. 40 Sartorello (metri 43.12), Ferrigno (m. 40.50) e Rubini (m. 40.08); nel disco i m. 30 sono stati superati da Vilella (m. 30.55), da Maggiore (m. 30.40) e da Cuman (m. 30.24); ed infine nel peso hanno raggiunto i 10 metri Vonghia (m. 10.23) e Montagna (m. 10.12).

Il migliore dei pentathleti è stato Montanile con punti 1735.

F. V.

La Pro Avanti vittoriosa contro lo Stanic di Bari

I nostri ragazzi della Pro Avanti Cellino si sono imposti sulla squadra barese dello Stanic, in una partita combattuta il cui risultato ha premiato gli uomini di Todisco, dimostratisi degni della vittoria.

La Pro Avanti sta, dunque, disputando un bel campionato e siamo sempre convinti che la squadra farà sempre meglio a mano a mano che il campionato si svolgerà.

Molte squadre, partite con grandi velleità e che tuttora parlano anche troppo, dovranno fare i conti, in classifica e direttamente, con questa nostra squadra che ha molti giovani speranze fra cui De Simone che segna tutte le domeniche dimostrando sempre più di essere qualcuno.

Volete essere eleganti?
acquistate nei Magazzini
SAICA

Cancelleria e Articoli da Regalo
G. MONTANILE
CORSO UMBERTO BRINDISI

Acquistate con fiducia al negozio
IDEAL MODE
ARTICOLI PER LA SPOSA E PER I BIMBI
Vasto assortimento per:
NOZZE - BATTESIMO - COMUNIONI
BRINDISI VIA LATA, 11

All'alba dell'11 dicembre, reciso da male ribelle alla scienza medica, con la speciale benedizione del Santo Padre è spirato, nel bacio del Signore, l'Angioletto

MICHELE DE MITRI di Valentino
di anni 6

Lo annunziano i desolati genitori che non troveranno mai più conforto terreno, il nonno, i nonni, gli zii ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a S. E. l'Arcivescovo di Brindisi, ed alle Suore del S. Cuore di Bari, ai proff. Delitola e Pois del «Rizzoli» di Bologna, ai Sigg. Assistenti ed al personale della Clinica Ortopedica dell'Università di Bari, al Dr. Stagnara Antonio di Brindisi, al personale della Questura e del Commissariato di P. S. del Porto di Brindisi

Manifestano la loro gratitudine al Prof. Calogero Casuccio direttore della Clinica Ortopedica dell'Università di Bari per le assidue ed amorevoli cure prestate durante la lunga malattia.

Brindisi - Dicembre 1952
Via Giulio Cesare, 36.

STATO CIVILE

Dal 6 al 12 dicembre 1952

NATI

Tedesco Francesco di Luigi e di Nacci Concetta; Cubano Concetta di Antonio e di Nibbio Santa; Lapertosa Patrizia di Vincenzo e di Capasa Consiglia; Cursi Giuseppe di Antonio e di Pasulo Maria; Vammacigno Vincenzo di Nunziangelo e di Cappelli Elvira; Colella Antonio di Riccardo e di Matarrese Maria; Melacca Francesco di Teodoro e di Melacca Carmela; Giansante Gianfranco di Teodoro e di Libardo Rosa; Caputo Cosimo di Annunziato e di Fanelli Cosima; Del Sole Maria di Oronzo e di Corliand Maria; De Leo Lucia Caterina di Cosimo e di Sanna Maria; De Giorgio Pietro di Cosimo e di Di Castri Vincenza.

PUBBLICAZIONI

Siro Sigisfredo e De Mitri Immacolata; Minore Antonino e Bellomo Antima; Conventino Antonio e Centazzo Raffaella.

MATRIMONI

Tarchioni Agostino con Guglielmi Renata; Manfredi Otello con Mazzeo Virginia; Solfrizzi Cosimo con Parisi Anna; Chiummo Salvatore con Barba Silvana; Olivieri Oronzo con De Castro Cosima; Micola Vito con Monaco Addolorata; Ribezzi Aldo con Lafuenti Liliana; Semeraro Bruno con Pedio Lucia; Guadalupi Aurelio con Tricarico Anna; Gialverde Antonino con Amoddio Palmira; Lacorte Angelo con Mitrotta Maria; Romano Giuseppe con Lucatelli Maria; Barnaba Ferdinando con Prontera Giuseppa; D'Adamo Tommaso con Savina Pietrina; De Santis Guido con Vilella Aida.

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Brindisi 18-9-1952
Tipografia del Commercio V. Ragione - Brindisi

La Ditta
NUZZO
GIOIELLERIA
ORFICERIA
Articoli da regalo
BRINDISI - Via Conserva
in occasione delle feste
offrirà a tutti gli acquirenti un gradito omaggio